

IL CASO LA DENUNCIA DEL VULCANOLOGO

«Allarme sull'Amiata per la falda acquifera»

ALLARME sul monte Amiata, dopo l'avvio avvenuto nei giorni scorsi, della nuova centrale geotermica di Bagnore 4 (da 40 megawatt), nel territorio comunale di Santa Fiora. Non solo le insopportabili maleodoranze denunciate vigorosamente dai residenti dell'area, ma anche i gravissimi rischi «per la risorsa acqua, come – sostiene Andrea Borgia, geologo e vulcanologo di fama mondiale –, il quale allerta l'attenzione dei comitati, dei cittadini, delle autorità sul rischio per la falda acquifera potabile del Monte Amiata, tra le più importanti dell'Italia centrale. Da quando sono in corso le manovre di attivazione dell'impianto di Bagnore 4, il piezometro di Poggio Trazzuolo sale e scende vertiginosamente da un giorno all'altro, come non era mai successo prima molto allarmato dai grafici schizofrenici elaborati dall'apparecchio di misurazione della falda acquifera che si trova appunto nell'area di ricarica delle sorgenti del Fiora. Per molti anni ho sostenuto la tesi di una chiusura temporanea (o almeno di una riduzione dello sfruttamento del vapore) degli impianti

geotermoelettrici amiatini nei comuni di Santa Fiora e Piancastagnaio, proprio al fine di sperimentare il collegamento della falda idrica superficiale con la falda profonda geotermica». Quello che sta avvenendo a livello della falda potrebbe corrispondere alla messa in funzione di Bagnore 4 e indicare i rischi che si stanno correndo. «È urgente ripristinare i livelli originali degli acquiferi al livello della falda misurata da Enel prima dello sfruttamento geotermico – aggiunge Borgia – e richiedere alla Regione Toscana di sospendere in autotutela le autorizzazioni Via di Bagnore 4 e del piano di riassetto di Piancastagnaio. Le interferenze tra acquifero superficiale e quello geotermico producono serie ripercussioni tra cui un drastico abbassamento del livello della falda acquifera - il piezometro ha indicato un abbassamento di 200 metri rispetto ai livelli precedenti agli anni '60 - il rilascio di sostanze gassose tossiche nell'acquifero (in particolare sembrano particolarmente aumentate le concentrazioni di metalli pesanti come l'arsenico) e potenziali problemi alla salute».

